

Rome, 14 février 1620. Bellarmin à sa nièce Cinthia.

1 Molto amata nipote

2190

Ho visto quanto lei demandate intorno alle vesti. Ho scritto alla Sig/ra madre, che mi avisi, quando V.S. si havera da vestire et dove si habbia da mettere la dote, et le altre cose, che bisognano, 5 che non si mancara dare buon'ordine ad ogni cosa. Lei in tanto preghi Dio per me, à cio mi faccia buon servo suo. Mi raccomando ancora alle sante orationi della molto R/da Madre Priora, à Suor Maria Candida et à tutte le altre R/de Madri et sorelle. Ho sentito grandissimo dolore che suor Vittoria non si sia potuta confessare et 10 communicare, et che sia morta con l'habito seculare. Io ho pregato gran tempo per lei, à cio non morisse in quella pazzia, ma non e piaciuto à Dio di essaudirme, et conosco, che non ero degno di una gratia così grande. Di Roma li 14.di febrero 1620.

Vostro Zio amorevoliss/o

15

Il Card/le Bellarmino.

Adr.: Alla mia amatissima nipote, la Sig/ra Cinthia Bellarmini. Nel

|||||

Monasterio di Sto Bernardo. Montepulciano.

Germanico. Epist.V.C.Bellarmini. Autogr. sceau.